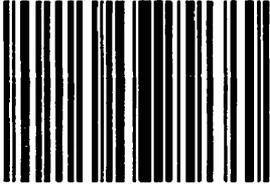




Firenze, 2 ottobre 2024

AOOCRT Protocollo n. 0012921/02-10-2024



LEX 11
102 1841

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo

Proponente: Silvia Noferi - Movimento 5 Stelle

MOZIONE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Oggetto: "In merito alla redazione del bilancio idrico dell'acquifero del Monte Amiata"

Premesso che:

- Nel mese di maggio 2023, la Consigliera Comunale della "Lista Civica Abbadia Futura" Cinzia Mammolotti, di Abbadia San Salvatore, ha rivolto alle Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale una richiesta di informazioni riguardo ai tempi di elaborazione del bilancio idrico dell'Amiata;

In data 15.06.2023 e 28.08.2023 le due Autorità hanno fornito le loro risposte, dalle quali risulta che non solo il bilancio non è stato ancora redatto, a distanza di oltre 20 anni dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Autorità di Bacino a suo tempo competenti (Bacino Regionale Ombrone, Autorità Bacino Nazionale Tevere, Autorità Bacino Interregionale Fiora), protocollo che impegnava i soggetti sopra richiamati a redigere questo strumento indispensabile ed obbligatorio per legge, ma che, come si legge nella nota dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale, non sarà redatto neppure nel 2023 e nel 2024.

Considerato che:

- Le risposte fornite appaiono del tutto inadeguate rispetto alle problematiche esistenti da tempo nel territorio amiatino, visto che in più occasioni sono state le stesse Autorità di bacino ad



evidenziare i problemi ed i rischi per l'acquifero in relazione all'esercizio dell'attività geotermica;

- Le due note, pur mostrando una sostanziale convergenza sulla previsione dei tempi di redazione del bilancio, non contengono espliciti riferimenti all'attività geotermica in Amiata il che risulta quantomeno singolare rispetto alle posizioni espresse in passato, in particolare dall'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale, che ora comunque introduce a giustificazione della mancata redazione del Bilancio idrico un tema sostanziale, ossia che “sono stati prodotti notevoli aggiornamenti di carattere conoscitivo, ma non sono stati sufficienti per addivenire alla redazione di un bilancio idrico”;
- È ragionevole supporre che gli aggiornamenti di carattere conoscitivo facciano riferimento al problema del collegamento tra acquifero superficiale e acquifero geotermico, tema centrale da decenni nel dibattito scientifico, sul quale la redazione del Bilancio idrico potrebbe aiutare a fare chiarezza, come si può anche dedurre dalla nota dell'Autorità di Bacino del Tevere del 5.06.2017, prot. 0002810 (All. 17 all'ALLEGATO A), redatta in occasione del procedimento di VIA per la realizzazione della centrale geotermoelettrica PC6, procedimento poi sospeso, che sottolinea come la redazione del Bilancio idrico potrebbe risultare utile proprio per comprendere l'eventuale interferenza della produzione geotermoelettrica con gli acquiferi sotterranei;
- Pertanto si possa dire che la redazione di questo bilancio sia utile e urgente non solo perché previsto dalla legge, sempre richiamata negli atti della Regione Toscana, sottoscritti anche dalle stesse Autorità, ma potrebbe risultare addirittura determinante a confermare l'interferenza tra acquiferi superficiali e geotermici. Tra l'altro non mancano gli strumenti per la sua redazione, dal momento che esiste un modello idrogeologico indicato dal progetto Mobidic ed esistono i piezometri che controllano le oscillazioni della superficie della falda, in particolare quello della Regione Toscana.

Ricordato che:

La Regione Toscana già dal 2013, ha previsto sull'Amiata la realizzazione di un secondo polo geotermico a fianco di quello già in essere nell'area di Larderello, il tutto senza tener conto delle differenze sostanziali tra le due aree per quanto riguarda le risorse naturali e che possono risultare determinanti per il futuro della risorsa acqua, e soprattutto non tenendo conto degli



atti e documenti redatti dalla stessa Regione Toscana e dalle autorità per la tutela di questo importante corpo idrico.

- In questo territorio sono in esercizio 5 centrali ENEL a tecnologia flash, con emissioni in atmosfera, due nel Comune di Santa Fiora: Bagnore 4 (40 MW) e Bagnore 3 (20 MW) e tre nel Comune di Piancastagnaio: PC3, PC4 e PC 5, da 20 MW ciascuna ed è in programma la costruzione del nuovo impianto a ciclo binario di Poggio Montone (5 MW, Soc. Sorgenia), sempre nel Comune di Piancastagnaio, al confine con i Comuni di Santa Fiora e di Castell'Az-zara. La situazione è molto più grave essendo, ad oggi, previsti i seguenti ulteriori impianti:
 - 1) Centrale a ciclo binario da 10 MW "Le Cascinelle" (Comune Abbadia S. Salvatore - Si) Soc. Sorgenia (procedura VIA in corso);
 - 2) Centrale pilota a ciclo binario da 5 MW "Casa del Corto" (Comune Piancastagnaio - Si) Soc. Svolta Geotermica (Compatibilità ambientale rilasciata);
 - 3) Centrale geotermoelettrica flash da 20 MW "PC6" (Comune Piancastagnaio - Si) - ENEL Green Power S.p.a. (procedimento attualmente sospeso);
 - 4) Centrale geotermoelettrica flash MW 20 "Triana" (Comune di Roccalbegna - Gr) ENEL Green Power S.p.a. (procedimento attualmente sospeso);
 - 5) Centrale pilota a ciclo binario da 5 MW "Montenero" (Comune di Castel del Piano) (VIA rinnovata);
- È stato recentemente rilasciato il nuovo permesso di ricerca "Stribugliano" alla società *Gesto Italia*, che interessa i Comuni di Arcidosso, Cinigiano e Castel del Piano;
- Questa situazione, in continua evoluzione, rischia di compromettere i beni comuni che questa terra offre, compresa la risorsa acqua della quale usufruiscono oltre ai residenti in questo territorio, centinaia di migliaia di persone, in particolare l'intera Maremma grossetana, oltre a parte delle provincie di Siena e di Viterbo, una risorsa che è di gran lunga più importante della produzione di energia elettrica alla quale si può far fronte utilizzando altre fonti.

Sottolineato che:

- La situazione in atto è certamente destinata ad aggravarsi a seguito delle scelte intraprese anche recentemente da questo Consiglio Regionale, cui il Governo ha demandato l'onere di



valutare un progetto di sviluppo dell'attività geotermica predisposto dall'attuale detentore delle Concessioni, superando così la normativa europea che impone la messa a gara, entro il 2024, sulla base delle considerazioni precedenti e delle problematiche evidenziate nell'ALLEGATO A.

(Tutti gli allegati citati nella mozione sono disponibili e saranno inviati dietro specifica richiesta)

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. Affinché venga redatto con la massima sollecitudine il Bilancio idrico dell'Acquifero del Monte Amiata, dichiarato urgente da 22 anni;
2. Ad adottare, nella redazione di questo strumento, il modello concettuale più accreditato dalle ricerche condotte nel tempo e che sostiene il collegamento tra la falda freatica superficiale e geotermica profonda;
3. A prevedere, tra i parametri in uscita, anche l'estrazione del vapore per la produzione di energia elettrica e, sulla base di questi dati, sia quantificato il consumo di acqua proveniente dall'acquifero dell'Amiata;
4. Affinché i dati di produzione del vapore siano resi pubblici da ENEL e messi in rete dagli organi della Regione Toscana;
5. A rendere pubblici i dati dei piezometri ENEL e metterli in rete insieme a quelli del piezometro regionale "David Lazzaretti";
6. Affinché venga effettuato un monitoraggio e vengano fornite informazioni in rete sullo stato quantitativo e qualitativo di tutte sorgenti ad uso idropotabile;
7. A sospendere nell'area del Monte Amiata il rilascio di qualsiasi autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di nuovi impianti fino a quando non vi saranno assolute e comprovate certezze che l'attività geotermica non consuma acqua proveniente dall'acquifero superficiale.

La Consigliera Regionale

Silvia Noferi